



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI  
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE  
UFFICIO III Programmazione finanziaria, analisi economico-finanziarie  
e attività contrattuale. Attività di previsione e gestione bilancio

Circolare F.L. n. 7/20

Roma, 6 marzo 2020

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO  
NELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE  
DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA  
SERVIZI DI PREFETTURA

AOSTA

ALL'ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE  
PEC: iga@pec.interno.it

SEDE

OGGETTO: D.P.R. 28 gennaio 2020. Referendum popolare ai sensi dell'art. 138 Cost. - Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2020 -spese di organizzazione tecnica e di attuazione della consultazione referendaria.

Con circolare F.L. n. 2 del 6 febbraio 2020 questa Direzione Centrale ha fornito le istruzioni operative per le spese inerenti l'organizzazione tecnica, connesse allo svolgimento del referendum popolare, indetto, ai sensi dell'art. 138 Cost., con D.P.R. del 28.1.2020, confermativo della legge



costituzionale approvata dal Parlamento, recante: «Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari».

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 5 marzo scorso, su proposta del Presidente del Consiglio, ha convenuto di proporre al Presidente della Repubblica la revoca del menzionato D.P.R. 28.1.2020, in considerazione di quanto disposto con D.P.C.M. 4.3.2020, recante misure per il contrasto, il contenimento, l'informazione e la prevenzione sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19.

Pertanto, tutte le attività di spesa connesse con l'organizzazione della consultazione referendaria sono sospese con effetto immediato.

Di conseguenza i comuni dovranno contabilizzare, alla data del 5 marzo, tutte le spese sostenute e rimborsabili dallo Stato, così come previsto nella citata circolare F.L. n. 2/2020.

In particolare:

a) Spese per la retribuzione di prestazioni di lavoro straordinario

In virtù delle istruzioni precedentemente fornite si dovrà calcolare la spesa sostenuta per lavoro straordinario a decorrere dal 3 febbraio e sino al 5 marzo 2020.

Si rammenta che, ai fini del rimborso, dovranno comunque applicarsi le disposizioni indicate nella menzionata circolare.

b) Spese per assunzione di personale a tempo determinato

Qualora il comune per le particolari esigenze connesse alle consultazioni in parola abbia stipulato contratti individuali per l'assunzione di personale a tempo determinato, si dovrà procedere alla risoluzione per impossibilità sopravvenuta della prestazione, in base alle norme generali in materia di risoluzione dei contratti a prestazioni corrispettive (art. 1463 cod. civ.). Il calcolo della spesa dovrà essere riferito al periodo di cui sopra.

c) Spese relative agli stampati (o software sostitutivi), non forniti direttamente dallo Stato

Possono essere rimborsati soltanto gli stampati o eventuali prodotti software sostitutivi, strettamente indispensabili per le necessità del servizio elettorale, per i quali l'obbligazione deve essere stata perfezionata alla data del 5 marzo 2020. Detti stampati dovranno, comunque, essere utilizzati, ove possibile, per i successivi adempimenti organizzativi connessi all'emanazione del nuovo decreto di indizione della consultazione referendaria.

d) Spese per l'eventuale acquisto di cabine elettorali e di materiale di consumo vario per le sezioni elettorali

Sono rimborsabili le spese per l'acquisto di materiale di consumo vario, ritenuto assolutamente indispensabile e le spese per l'eventuale acquisto delle cabine elettorali secondo le istruzioni fornite. In entrambi i casi l'obbligazione deve essere stata perfezionata alla data del 5 marzo 2020, fermo restando l'obbligo di riutilizzo.



e) Spese per la propaganda elettorale

A analogamente sono rimborsabili le spese per l'acquisto di materiale di consumo vario ritenuto indispensabile per la installazione dei tabelloni per la propaganda elettorale. Anche per tale tipologia di spese, l'obbligazione deve essere stata perfezionata alla data del 5 marzo 2020, fermo restando l'obbligo di riutilizzo.

f) Spese postali

Sono rimborsabili le spese postali già anticipate dai comuni.

g) Ulteriori spese

Così come previsto nella già citata circolare F.L. 2/2020 potranno essere rimborsate le ulteriori spese, purché legittimamente assunte e indispensabili per l'organizzazione tecnica delle consultazioni.

Termini per la trasmissione del riepilogo delle spese e per la presentazione dei rendiconti

Considerata la straordinarietà delle misure disposte con il citato D.P.C.M. del 4.3.2020 e i conseguenti riflessi sulle operazioni elettorali avviate, si rende necessario disporre, in tempi rapidi, del quadro delle spese sinora sostenute, al fine di poter erogare le corrispondenti risorse.

Pertanto, i comuni dovranno redigere e trasmettere a codeste prefetture un prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'elencazione di cui sopra, entro il prossimo 20 marzo. Le SS.LL. provvederanno a rimettere a questa Direzione centrale, entro il 31 marzo p.v., i prospetti riepilogativi dei comuni, con le modalità che saranno sollecitamente comunicate.

I comuni dovranno, inoltre, predisporre, con la massima sollecitudine e in ogni caso non oltre il termine di quattro mesi dalla data di pubblicazione in G.U. del decreto di revoca della consultazione referendaria in oggetto, il rendiconto delle spese sostenute, fino al 5 marzo 2020, con le stesse modalità previste nella più volte citata circolare F.L. n.2 del 6 febbraio 2020

Le SS.LL. vorranno, con l'urgenza che il caso richiede, informare i Signori Sindaci della presente direttiva. Al contempo vorranno segnalare la necessità di sensibilizzare i dipendenti uffici comunali, affinché assicurino il tempestivo e scrupoloso riscontro, al fine di consentire il più rapido rimborso degli oneri sostenuti fino al 5 marzo.

Tanto, anche nella prospettiva del avvio delle operazioni connesse all'emanazione del nuovo decreto di indizione della consultazione referendaria.

Il Direttore Centrale  
(Colaianni)